

Come avrete letto dalla mail dell'avvocato Romano è stata emessa una sentenza che copre come una pietra tombale la vicenda legata alla compravendita della compagnia di bandiera ai così detti "patrioti" La CAI.

Non nascondo che dopo anni di ricerche studio e lavoro, più che l'amara delusione della sconfitta legale, sentiamo il rammarico di non aver mai potuto esporre in maniera esaustiva le nostre ragioni.

L'avvocato Romano parla di sentenza politica, io a differenza degli "odiatori" che si scateneranno nei social, non ho cognizione adeguate per dare giudizi del genere, so che abbiamo lavorato per quattro anni, prodotto documenti e ragionamenti sulla vicenda Alitalia che nessuno ha mai voluto discutere, anche qualche testata giornalistica nazionale che si è detta in prima battuta molto interessata al dossier ANELTA, non ha mai dato seriamente seguito alle buone intenzioni.

Rimangono inevasi molti degli interrogativi che con tanto zelo e lavoro avevamo posto all'attenzione dei vari tribunali a cominciare dal TAR del Lazio per finire alla Corte Europea dei Diritti del Cittadino. La quale Corte ci dice che avremmo dovuto adire le vie legali fino al terzo grado di giudizio (Cassazione) e poi rivolgersi a loro, fornendo un'interpretazione procedurale che ritiene ininfluyente il passaggio al TAR del Lazio.

Le speranze poste in questa vertenza si fondavano sull'analisi degli avvenimenti, la disamina dei documenti e le logiche conclusioni. Tutto questo è stato aggirato da regolamenti e procedure che, stante alla nostra esperienza, si sono rivelati ostacoli insormontabili, filtri che ignorando le vicende umane poste a monte e a valle della nostra richiesta di giustizia, hanno frantumato la fiducia nelle istituzioni giuridiche italiane ed europee.

Come sempre noi saremo in sede (giorni ed orari sul sito) per ulteriori ed eventuali chiarimenti e/o commenti.

Mario Canale